

l'Unità estate

LETTURE, IMMAGINI, APPROFONDIMENTI E INTERVENTI D'AUTORE

Video art



A Sarajevo duecento artisti in rassegna

«Video-Salon 4» è una mostra collettiva che si tiene a Sarajevo. La mostra comprende oltre 200 video artisti provenienti da 30 paesi. Tra i partecipanti l'artista Roxy in the box, autore dell'opera nella foto. info: www.duplex10m2.com

Il calendario del popolo
La parola di oggi è «Cellulare»

ALL'INTERNO alle pagine 32-33

I personaggi di De André nei fumetti
di Sergio Algozzino

ALL'INTERNO alle pagine 34-35

OGGI

Vent'anni senza Fortebraccio

La libertà



Stavamo proprio sedendoci alla macchina, per scrivere questa nota, quando siamo stati chiamati al telefono. Chiedeva di noi una voce ignota, un nostro lettore - ha detto - che vota repubblicano e che voleva soltanto raccontarci un piccolo episodio. Questo. Domenica scorsa il nostro era a colazione da certi suoi parenti anch'essi elettori del partito di La Malfa. Ma era tra loro un congiunto, un architetto, che a un certo punto - si parlava delle elezioni imminenti - ha detto: «Io voto democristiano. Lo so che sono ladri, ma preferisco i ladri ai comunisti».

Noi, lo confessiamo francamente, non sappiamo nulla né del nostro informatore né della persona che avrebbe pronunciato le parole riferiteci, ma sappiamo che il primo può benissimo essere stato veritiero e le seconde autentiche. C'è gente, infatti, che dice di volere la libertà, ma a patto che non sia generata dalle due sole condizioni che la renderebbero autenticamente sacra: la giustizia e l'ordine, le due condizioni che i comunisti metterebbero a base di qualsiasi loro collaborazione di governo o di maggioranza, comunque contenuta. Esistono persone che, pure avendo a cuore la propria probità e pure praticandola, preferiscono, a governarle, i disonesti ai puri, i tolleranti agli intransigenti. È rimasta, in molti italiani generalmente di ceto abbiente, l'abitudine antica di disprezzo per chi governa, il gusto del ricatto potenziale, il piacere di dirsi che «se volesse» potrebbe sempre trovare il modo di farcela.

Non è dunque la libertà - figlia, come dicevamo della giustizia e dell'ordine - che certa gente teme di perdere: è la facilità, l'arbitrio, io compromesso, la corruzione e, al limite, il furto, dei quali è in fondo contenta. Se è gente per bene, le colpe degli altri le consentono un senso di superiorità che è anch'essa a suo modo una ingiustizia. Se non è per bene, ha in alto dei comparati costretti a lasciarla impunita. La libertà, fa paura, se è resa, perché essa non è soltanto ordine e giustizia, è anche uguaglianza.

L'altra estate
Staino e Satta nel paese sommerso dal lago

ALL'INTERNO alla pagina 37